

VareseNews

“Caro presidente, riformi la pubblica amministrazione”

Pubblicato: Giovedì 16 Febbraio 2012

Egregio Presidente,

abbiamo assistito **impietriti** dalla sua portata devastante alla manovra “salva-Italia”, poi al decreto “cresci-Italia” con le tanto sbandierate ”liberalizzazioni” chiuse con uno degli interventi più populistici della storia quello dei 1300 euro lordi al mese decurtati sugli stipendi ai parlamentari. Ora, però, arrivi a quella che il mio assessore Leva chiama “**la ciccia**”.

Cos’è la “ciccia”? Caro Presidente, riformi la Pubblica Amministrazione. Un minuto prima dell’articolo 18 (sul quale io credo abbia più ragioni che torti) abbia il coraggio Lei, **paladino dell’equità e della sobrietà**, di toccare davvero chi poi “concretizza i nostri sogni” che non sono tanto i politici, quanto i funzionari che siedono tutti i giorni negli uffici pubblici.

Caro Monti, **ci faccia vedere il Suo coraggio**. Ci dia **una bella riforma della Pubblica Amministrazione** dopo le sciagurate **Leggi Bassanini** e rimetta davvero il potere nelle mani di chi viene eletto e scelto dal popolo. Perché non è plausibile che chi viene eletto e scelto dal popolo debba poi vedersi imposti tempi e metodi dalla burocrazia e, soprattutto, da persone che non si è scelti ma che si è trovati. E che, soprattutto, mandano tutti i giorni a mente la prima regola della Pubblica Amministrazione: “*prima o poi il politico se ne andrà, ma io rimarrò.*”

“Nonno Mario” (come bonariamente viene appellato sul sito della Presidenza del Consiglio), dia almeno una possibilità a chi viene scelto dai cittadini e che poi lavora dentro alla macchina amministrativa **di pagare di più a chi lavora di più e di pagare meno chi lavora meno o produce meno**. Oppure di lasciare a casa chi proprio non fa nulla o crea ostacoli alla normale attività amministrativa. Certo, mi si dirà, questa cosa è possibile. Ma la realtà dice che un iter del genere è impraticabile solo a metterlo su carta...figurarsi a metterlo in pratica.

Dica, caro Premier, che è **impensabile dover aspettare per mesi un timbro da Roma** (come scriveva qualche giorno fa il sindaco Renzi sulla sua bacheca Facebook) come è altrettanto fuori dalla realtà dover far aspettare a un’azienda quasi un anno per completare la procedura di SUAP per un ampliamento. Ha mai provato a vedere quali faldoni si creano per certe procedure? **Chili, chili e chili di carta. Carta su carta!** Poi, ma solo poi, ci venga a dire che il lavoro non c’è e a farci le prediche sui “bamboccioni” di padoaschioppa memoria...

Ecco dove sono curioso di vedere la Sua vera forza. Accontentati i palati dei “**pretoni**” di sinistra con il titolone “Tagli alla casta” ora dia il cibo ai palati fini, a quelli che queste cose le vivono ogni giorno. Vuole tagliare i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali? Ci vorrà ridurre ancora di più l’indennità? **Pronti, eccoci pronti al tremendo sacrificio**. Ma prima tocchi la vera casta, non quella che ci mette la “faccia” e un’altra parte del corpo, ma quella che è lì, inamovibile, sempiterna,

ingiudicabile e che condiziona (senza metterci la "faccia") proprio il destino di chi invece dai cittadini va davvero a chiedere fiducia.

Ecco, caro Premier, questo glielo volevo dire perchè vorrei scongiurarLe **il tremendo contrappasso** di sentirsi rispondere, quando non sarà più premier e i riflettori si spegneranno anche su di Lei in qualche ufficio della Pubblica Amministrazione: "*guardi, non è di mia competenza*". Seconda regola della Pubblica Amministrazione.

Mistero della fede per chi nel 2012 lavora, paga le tasse (e tante!) e viene giudicato solo su una cosa: i risultati.

Questi sconosciuti in certi uffici...

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it